

*Del conte Alberto Scoto vidi lettere, di 2.* Come Troylo suo fratello era venuto in piacentina et feva 600 fanti et . . . . cavalli a nome di Fiorentini.

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, fo lettere.* Colloqui col duca; nulla da conto.

*Da Barletta, del capitano zeneral, di 24*

*Da Civald di Friuli, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 3, vidi lettere con questo aviso.* Un cittadino di Civald, persona degna di fede, partito heri matina da Gradisca, referisse haver inteso da la moier di domino Nicolò da la Tore sua parente, sicome l'havea per lettere di suo marito de Xagabria, che haveano hauto questa terra per tratado, et erano per expugnar la forteza, qual chiamano il Vescovado, che era ben munita. Et il vescovo era a la campagna con 8000 cernede et buon numero di cavalli, et expectava grosso soccorso da turchi. Quelli de la forteza uscivano ogni zorno a la seharamuza, et ultimamente presero do fanti spagnoli et gli impalorno sopra le mure; il che havea molto sdegnato la gente spagnole. *Item*, che esso domino Nicolò da la Torre era avisato da uno domino Sigismondo Letestener che gli andava in soccorso con alcuni pezzi de artellaria, et era gionto a Cil con 2000 cernede et 400 in 500 cavalli. *Item* che marti, che fono 29 di luio, gli fu mandato da Lubiana pezzi 10 de artellaria acompagnata da 1000 cernede del Cragno et del Carantan, et da 200 in 300 cavalli.

150 *Copia de una lettera del canzelier de l' orator del signor duca de Urbino, data in Roma, a l' ultimo de luio 1529.*

Le cose di Perosa non si hanno per expedite cosi di facile come questi imperiali mostrano, et intendendosi il signor Malatesta risolversse, vollero oppugnar a li inimici soi. Et parimente le cose di Fiorenza si mostrano più difficili di quello che se erano persuasi. Monsignor Ottavio di Cesis andò molti giorni sono a l'Aquila commissario generale di Nostro Signore in campo, per inviar quelle gente ai danni de li prefati signor Malatesta et di Fiorentini, la qual impresa è sollicitata gagliardamente da sua signoria. Il duca Alexandro partirà presto, et già se incomincia inviar parte de la fameglia sua verso Civitavechia; et seco anderanno li tre legati, monsignor Farnese, Santa Croce et Medici, per incontrare la

Maestà Cesarea a Zenoa. Nostro Signore heri et avanti heri stete alquanto travagliato da dolori de renelle. Hozì, Dio gratia, Sua Santità starsene bene benchè dicono spesso sono ritornargli i medesimi con gran cruciato. Pochi giorni fanno che parti di quà il duca di Malphi chiamato per capitano general di Senesi. Quel che pensino far non si intende ancora. Non mancano questi imperiali minaciar al stato di vostra signoria, et dubitasi forte che il signor Ascanio, qual si trova con loro, che mentre si attende a la expedition di Perosa non faccia sforzo di spinger inanti qualche bona banda a li danni di vostra signoria. Et per questo considerato qualche periculo de li amici di quelli, li quali non curano di esser nominati, et altri desiderano intender che provision la faccia nel stato, che dubitano forte la non sia colta a dormire. Il principe di Orange vene questa sera.

*Copia di una lettera de missier Hironimo Sta- cole, da Roma, a l' ultimo luio 1529, a hore 22.*

Illustrissimo et excellentissimo signor mio.

Per un' altra mia ho avisato a la excellentia vostra quanto più si intendeva. Hora, per questa mia faccio intender a quella, come in questa hora è arivato qui il principe di Orange, qual ha commission cavar di castello Santo Angelo tanta artellaria quanta a lui farà bisogno per la impresa di Perosia; benchè qui se diceva che non ne haveva a cavar se non doi pezi grossi. Et oltra di questo, ci è nova, come in Lombardia si è fatta una baruffa tra venetiani et imperiali in modo che imperiali son andati per il peggio. Et tanto più si dice che Antonio da Leva è pregione, ma che qui si taze per rispetto di spagnoli. Et tutto questo ho inteso da certi miei amicissimi, et tanto fo intendere a la excellentia vostra.

*Postscripta.* Insieme col signor principe è arivato qui il signor Ascanio; et da quelli di casa sua propria se intende che viene col prefato principe da la banda di là, et il tutto però aviso a vostra excellentia.

*Copia de una lettera de Roma, a l' ultimo de luio 1529, scritta in zifra, a la ditta duchessa.*

Questa sera col principe è arivato qui el signor Ascanio, qual, per quanto ho potuto intender, vene